

COME UN RACCONTO

*Il Comitato Università-Mondo del Lavoro
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore:
trent'anni di un'intensa attività di Placement*

Milano 2017

© 2017 **EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica**
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione); librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
web: www.educatt.it/libri
Associato all'AIE – Associazione Italiana Editori
ISBN: 978-88-9335-236-9

Finito di stampare nel mese di novembre 2017 presso la Litografia Solari,
Peschiera Borromeo (MI)

copertina: progetto grafico Studio Editoriale EDUCatt

PRESENTAZIONE

La duratura e proficua collaborazione, instaurata fin dal 1975 con le direzioni del personale di numerose realtà aziendali da parte del Servizio Pubbliche Relazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha costituito la premessa per dar vita al Comitato Università-Mondo del Lavoro, l'organismo che avvalendosi della collaborazione di docenti universitari e di esponenti delle imprese si è proposto di coordinare e guidare le attività di raccordo tra l'Università Cattolica e il mondo produttivo.

Costituito formalmente nell'anno accademico 1986-1987 con l'adesione di diciassette realtà del mondo del lavoro, il Comitato ha promosso un dialogo costante con le imprese già nella fase di definizione dell'offerta formativa, dando vita sistematicamente a cicli di incontri con i responsabili delle risorse umane, a corsi di orientamento ai colloqui di lavoro, a presentazioni di figure professionali e funzioni aziendali, a seminari e convegni sul mondo del lavoro, partendo proprio dalle esigenze di professionalità maggiormente spendibili sul mercato.

Il Comitato, a cui aderiscono oggi oltre settanta "aziende partner", è punto di riferimento per associazioni, enti pubblici, gruppi bancari e assicurativi, aziende e studi professionali che sono interessati a:

- collaborare con l'Università Cattolica nell'orientamento al mondo del lavoro e alle scelte di carriera offrendo ai giovani l'opportunità di acquisire

- gli strumenti di primo contatto con il mercato del lavoro per la ricerca di un'occupazione che risponda alle attitudini e alle aspettative personali;
- entrare in contatto diretto con gli studenti e i laureati dell'Università Cattolica per promuovere la cultura aziendale e la crescita professionale;
 - ricercare attraverso il canale universitario le risorse con le competenze più rispondenti ai propri bisogni di recruiting.

Il pacchetto delle molteplici attività del Comitato, che si sono potenziate e istituzionalizzate nel corso degli anni, è oggi consultabile sulle pagine web del Servizio Stage e Placement nel sito sep.unicatt.it/sep-home, spazio virtuale in cui studenti e aziende si incontrano quotidianamente per domande e offerte di lavoro.

In occasione del compimento del trentesimo anno di attività del Comitato sono stati raccolti in questo eBook, curato da Libero Ranelli, per anni segretario coordinatore del Comitato, i dati più significativi di questa significativa esperienza che si è prefissa di favorire un rapido e proficuo inserimento dei laureati della Cattolica nel mondo del lavoro.

Nella prima parte, intitolata “Come un racconto: i primi anni”, vengono ricordate con ricchezza di particolari le fasi d'avvio del primo quindicennio di vita del Comitato, periodo nel quale sono nate le numerose iniziative, tese a ridurre la frattura tra università e mondo del lavoro, che si sono poi istituzionalizzate nel corso degli anni.

Nella seconda parte, intitolata “Un ponte tra l'Ateneo e le professioni”, sono riportati in modo sintetico i dati delle varie tipologie di iniziative nell'ambito dell'orientamento al lavoro e della presentazione di nuovi servizi professionali in cui si è concentrata l'attività del Comitato nel secondo quindicennio di vita.

Alcune migliaia di incontri che hanno coinvolto, negli anni, circa 140.000 studenti, migliaia di esponenti d'impresa e di diverse professioni intervenuti a tenere apprezzate "lezioni" in università: questo il bilancio di un trentennio, bilancio destinato ad arricchirsi, perché il Comitato, testimone dell'attenzione riservata dall'Ateneo del Sacro Cuore al futuro professionale dei propri laureati, continua la propria attività con sempre nuove iniziative, adeguandosi alle mutate esigenze dei tempi ma restando fedele alla missione originaria di corrispondere agli interessi culturali e professionali degli studenti e alle aspettative delle realtà in grado di offrire loro adeguate opportunità lavorative.

Milano, ottobre 2017



Mauro Balordi

Direttore Stage e Placement



Mario Molteni

Presidente Comitato Università-Mondo del Lavoro

Un ringraziamento particolare al dott. Libero Ranelli per la lungimiranza e l'impegno messo a servizio del Comitato già dal lontano 1986-87: il suo contributo a questa pubblicazione è stato essenziale e determinante.

COME UN RACCONTO: I PRIMI ANNI...

C'era una volta... Come tante altre, anche questa storia comincia nel più tradizionale dei modi. C'era una volta un gruppetto d'una decina di persone che, sensibili ai problemi dei rapporti tra università e mondo del lavoro e in particolare all'esigenza di garantire agli studenti e ai laureati dell'Università Cattolica concrete possibilità occupazionali, avevano fatto di questi temi, nei primi mesi del 1984, l'oggetto di una serie d'incontri. Questi volontari, tutti rappresentanti delle direzioni del personale di aziende industriali e di istituti di credito, dopo l'orario d'ufficio si riunivano periodicamente con il dottor Libero Ranelli, responsabile del servizio pubbliche relazioni dell'Università Cattolica, in una saletta della sede milanese dell'ateneo. "Il tardo pomeriggio andavamo in largo Gemelli": riecheggiando scherzosamente il titolo di un'opera di Eugenio Scalfari, dove la meta degli incontri era la celebre via Veneto, i protagonisti di quelle serate intendevano sottolineare lo stile meneghino dell'iniziativa e l'ospitalità concessa dalla Cattolica, che non era certo casuale. All'esigenza di raccordare, nel rispetto delle finalità scientifiche e culturali dell'università, mondo accademico e mondo economico-produttivo, l'ateneo del Sacro Cuore era stato, del resto, sempre sensibile: il fondatore, padre Agostino Gemelli, sosteneva che le università non possono essere avulse dalla vita del loro tempo e sono tenute a partecipare all'attività della società. Da autentico inno-

vatore ideò, nel 1946, corsi serali per studenti della facoltà di scienze economiche e commerciali, che offrivano una dimostrazione tangibile della volontà di tenere vicini due mondi, quello accademico e quello produttivo, consentendo a diplomati già occupati di acquisire un titolo accademico seguendo le lezioni tenute in orario tardo pomeridiano dagli stessi professori dei corsi diurni, con uguali programmi, uguale durata e sufficiente numero di esercitazioni. La tradizione di mantenere rapporti sistematici al fine di favorire l'inserimento dei neolaureati era continuata presso la Cattolica anche in anni recenti: dal 1975 una particolare attenzione veniva riservata dal servizio pubbliche relazioni dell'università proprio all'attività di segnalazione alle realtà aziendali e professionali dei nominativi degli allievi dell'ateneo. Da questi rapporti con il mondo del lavoro, improntati alla massima efficienza e tempestività dalla necessità di favorire l'inserimento occupazionale degli studenti, erano uscite, nel corso degli anni, numerosissime proposte di lavoro e opportunità professionali. Proprio la proficua collaborazione instaurata tra il servizio pubbliche relazioni della Cattolica e molte direzioni del personale era stata la premessa per quelle prime riunioni informali del tardo pomeriggio, cui parteciparono, in rappresentanza di nove qualificate realtà aziendali, i dottori Paolo Amicarelli (3M Italia), Roberto Bertè (A.C. Nielsen), Milena Canova (IBM Italia), Giovanni Fregonese (Banca d'America e d'Italia), Giovanni Lanza (Mediocredito Lombardo), Massimo Maderna (Hewlett Packard), Aldo Magnone (Star), Barbara Vailati (Unilever Italia), Riccardo Zuffo (Pirelli). Questa "compagnia picciola", ma agguerrita, si affiatò rapidamente e prese a cuore la sorte dei laureati della Cattolica,

per i quali, in quel periodo, era stato segnalato un curioso fenomeno: pur essendo mediamente molto ben preparati, rivelavano nelle varie fasi dei colloqui di selezione, ed in particolare nei momenti di confronto con i responsabili dei settori in cui avrebbero dovuto essere inseriti, un certo impaccio, determinato dalla scarsa dimestichezza con le tecniche di selezione e con le terminologie adottate dagli uomini d'azienda. Dalla necessità di far loro superare tale situazione di disagio, che poteva diventare penalizzante ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro, scaturì la volontà di promuovere una serie di iniziative che consentissero ai laureandi, e più in generale a tutti gli studenti della Cattolica, di avere un confronto sistematico, già nel corso degli studi, con esponenti del mondo del lavoro. Sulla base degli stimoli ricevuti nel corso di quei primi incontri, nei quali ci si confrontava con vivacità, come è normale quando si cerca di avviare qualcosa di nuovo, uscì l'idea di coinvolgere istituzionalmente l'università, in modo da superare la logica dei rapporti episodici. Il dottor Ranelli si fece carico di far pervenire al rettore, professor Adriano Bausola, la proposta di dar vita, in forma sperimentale, ad un organismo che coordinasse le iniziative di raccordo tra università e mondo produttivo, organismo del quale facessero parte docenti di nomina rettorale e rappresentanti delle realtà aziendali interessate. Il professor Bausola si dichiarò favorevole all'iniziativa e indirizzò una lettera a tutti i presidi delle facoltà dell'ateneo con la quale li informava della sua intenzione di designare come presidente del costituendo comitato il professor Sergio Zaninelli, allora preside della facoltà di economia, come membri di nomina rettorale i professori Edoardo Brioschi e Vincenzo Cesareo, come segretario

coordinatore il dottor Libero Ranelli. Per dimostrare concretamente il proprio sostegno all'iniziativa il professor Bausola fece convocare il 19 febbraio 1985 un'apposita riunione, cui furono invitati, oltre ai professori Zaninelli, Brioschi, Cesareo e al dottor Ranelli, anche tutti i rappresentanti delle società che avevano partecipato ai primi incontri informali. In quell'occasione venne ribadita dal rettore Bausola la necessità di affrontare i rapporti università-mondo del lavoro con iniziative molto semplici e concrete, che consentissero successivi ampliamenti: se ne programmarono subito alcune, dedicate alla presentazione delle funzioni aziendali e alle tecniche per affrontare i colloqui di selezione.

Da quella riunione del febbraio 1985 prese di fatto il via l'attività del Comitato Università-Mondo del Lavoro. Così la rivista *Presenza*, house organ dell'Università Cattolica, con il titolo "Università e professioni-Istituito un apposito comitato" nel numero 2 del 1985 dà la notizia e fornisce un dettagliato resoconto delle prime iniziative di presentazione delle varie funzioni aziendali:

Nel mese di febbraio nell'ateneo del Sacro Cuore è stato costituito un comitato destinato a coordinare e guidare le attività di raccordo tra università e mondo del lavoro: stages, borse di studio, tesi di laurea in azienda, presentazione delle figure professionali emergenti, etc. Per prospettare i ruoli e le figure professionali verso cui possano indirizzarsi gli studenti delle diverse facoltà il comitato ha ritenuto opportuno organizzare nella sede milanese della Cattolica una serie di incontri, con l'intervento di qualificati testimoni d'azienda, dedicati al tema: "Per una conoscenza della realtà aziendale". Il primo di tali incontri "La funzione di marke-

ting”, si è tenuto lunedì 15 aprile. Dopo un inquadramento metodologico da parte dei professori Edoardo T. Brioschi, docente di economia e tecnica della pubblicità, Sergio De Angeli, docente di tecnica bancaria e Walter Giorgio Scott, docente di tecnica delle ricerche di mercato e della distribuzione generale, le varie tematiche del marketing sono state trattate da esponenti delle imprese: per i beni strumentali Livio Angotta, direttore sviluppo commerciale dell’IBM Italia; per i beni di largo consumo Ivan Bertolani, direttore divisione della STAR; per i servizi finanziari



L'incontro sul tema "La funzione di marketing" tenutosi il 15 aprile 1985

Marcello Pavoni, vice direttore centrale della BAI, Banca d'America e d'Italia; per i supporti informativi per le decisioni di marketing Matilde Soregaroli, communication manager dell'A.C. Nielsen Co.

Il secondo incontro, "La funzione del personale: ruoli, politiche, strumenti gestionali, prospettive ed evoluzione", si è svolto venerdì 19 aprile. Hanno introdotto i lavori i professori Giovanni Gasparini, docente di sociologia economica e Cesare Kaneklin, docente di psicologia del lavoro; si sono quindi alternati al microfono Serafino Balduzzi, direttore del personale delle Industrie Pirelli, Felice Canaparo, consigliere delegato per le risorse umane della 3M Italia, Giorgio Sampietro, direttore del personale e membro del consiglio di amministrazione dell'Unilever Italia. A queste prime iniziative del Comitato Università-Mondo del Lavoro hanno partecipato oltre duecento giovani, in gran parte neolaureati e laureandi, che hanno dato vita ad un animato dibattito, ponendo ai relatori una serie di domande sulle concrete possibilità di inserimento nelle varie funzioni aziendali.

Anche il numero successivo di Presenza dedica un ampio servizio ad un'altra significativa iniziativa del comitato, che verrà sistematicamente ripetuta ad ogni sessione di laurea fino ai giorni nostri:

Nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato Università-Mondo del Lavoro si è tenuto mercoledì 26 giugno 1985, nell'aula PioXI della sede milanese della Cattolica, un incontro sul tema "Il primo approccio con il mondo del lavoro". Dopo una breve introduzione del professor Vincenzo Cesareo, ordinario di sociologia, hanno preso la parola gli esperti di tre imprese, rappresentative di diversi settori merceologici: per le aziende di cre-



I relatori dell'incontro del 19 aprile 1985 su "La funzione del personale: prospettive ed evoluzione"

dito è intervenuto il dottor Giovanni Lanza, responsabile della selezione del Mediocredito Lombardo; per le imprese operanti nel settore dell'informatica il dottor Massimo Maderna, della direzione del personale della Hewlett Packard; per le realtà che operano nel mondo del business-information la dottoressa Matilde Soregaroli, communication manager della A.C. Nielsen Co.. Nei loro interventi i relatori hanno evidenziato le caratteristiche che devono possedere i laureati che intendono inserirsi rapidamente nel mondo



26 giugno 1985: iniziano i periodici incontri sul tema “Il primo approccio con il mondo del lavoro”

aziendale e si sono soffermati sulle modalità di svolgimento dei colloqui di selezione. In particolare è stata sottolineata l'importanza della disponibilità al cambiamento e della capacità di continuare ad apprendere ed è stato ribadito che, per la ricerca di un lavoro adeguato alle aspettative, contano anche la coerenza dei piani di studio, le eventuali esperienze di stages compiuti negli anni di università e tutto quanto può essere assunto come indicatore di un curriculum di studio percorso con intelligenza e partecipazione attiva. Da parte dei giovani che presenziavano all'incontro, un centinaio, in gran parte laureandi, sono state avanzate numerose domande e richieste di chiarimenti. Il dibattito, moderato dal dottor Libero Ranelli, responsabile del servizio pubbliche relazioni della Cattolica, si è protratto per oltre due ore:

si sono toccati numerosi aspetti, tutti riconducibili all'attività di selezione: dalla discriminazione, presunta o reale, delle laureate rispetto ai laureati, al peso delle raccomandazioni, dall'importanza della conoscenza delle lingue straniere e dei linguaggi della programmazione al valore attribuito ai corsi di specializzazione e ai corsi "master". A conclusione dei lavori è stata sottolineata dai presenti la validità di questa formula che sarà bene ripetere a ogni sessione di laurea per consentire ai neo-dottori della Cattolica di presentarsi ai primi colloqui di selezione con la serenità e le conoscenze necessarie.

Con l'anno accademico 1986-1987 il Comitato Università-Mondo del Lavoro viene costituito in modo formale per coordinare e guidare le attività di raccordo con il mondo produttivo, con il fine di rendere stabili e sistematici i rapporti che l'ateneo del Sacro Cuore intrattiene con associazioni, enti pubblici, aziende industriali, bancarie e assicurative. "Alle realtà che aderiscono al comitato – viene precisato nell'Atto Costitutivo – si offre l'opportunità di partecipare a tutte quelle attività di raccordo tra università e mondo del lavoro che si tengono presso l'ateneo e la possibilità di entrare in contatto diretto con gli iscritti ai vari corsi di laurea per operare tempestivamente l'assunzione dei soggetti ritenuti più idonei; si chiede per contro, oltre alla designazione di un delegato che partecipi periodicamente alle riunioni del comitato portando una serie di proposte, stimoli e suggerimenti che consentano di svilupparne l'attività, anche un sostegno di natura finanziaria, mediante l'assegnazione di un contributo annuo all'Università Cattolica (per il quale viene rilasciata regolare dichiarazione che ne consenta la deducibilità dai redditi d'impresa ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia tributaria)".

L'aver richiesto ad ognuna delle realtà che intendevano aderire al comitato un contributo annuo non inferiore ai tre milioni di lire, è stata una scelta molto opportuna: non soltanto perché ha garantito annualmente significative entrate alla Cattolica, ma anche perché ha posto il rapporto tra ateneo e singole aziende aderenti su un piano di prestazioni corrispettive, caratterizzato dalla chiarezza d'impostazione e dalla volontà di tener fede agli impegni reciprocamente assunti. A fronte del contributo erogato le singole aziende hanno avuto a disposizione una serie di strumenti per operare la selezione sui laureati dell'ateneo ed hanno potuto far partecipare i loro testimoni alle varie iniziative del comitato, con un positivo ritorno d'immagine. In questo modo l'Università Cattolica, oltre a sviluppare le iniziative per incrementare le opportunità occupazionali dei propri studenti e laureati, ha potuto corrispondere puntualmente alle legittime aspettative del mondo del lavoro, sfatando quella concezione, ben descritta dal professor Raffaele Simone nel suo studio su "Il mandarino residuale – Note sul collasso dell'università", in base alla quale "nel mondo esterno dell'università si sa poco, ma si avverte a sufficienza che è una struttura debole, marginale, poco funzionale e difficile a guarirsi."

Ecco l'elenco ufficiale delle realtà che sono entrate a far parte del Comitato Università-Mondo del Lavoro nel primo anno:

3M ITALIA
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCO LARIANO
CREDITO COMMERCIALE

CREDITO ITALIANO
DOW ITALIA
EXXON CHEMICAL MEDITERRANEA
HEWLETT PACKARD ITALIANA
HONEYWELL INFORMATION SYSTEM ITALIA
IBM ITALIA
INDUSTRIE PIRELLI S.p.A
MEDIOCREDITO LOMBARDO
NCR CORPORATION
PHILIPS
SIME-SERVIZI INFORMATICA MONTEDISON
UNILEVER ITALIA

Il professor Sergio Zaninelli, in un'intervista, apparsa sul Corriere della Sera del 5 aprile 1986 e ripresa poi anche dall'Osservatore Romano, presentando le varie iniziative del comitato da lui presieduto ne sottolineava il valore di "auto-orientamento" non solo per i neolaureati ma in generale per tutti gli studenti: "È un'opportunità di approfondimento che offriamo a quegli allievi, e sono molti, ancora indecisi sul proprio futuro. Gli incontri del comitato possono aiutare a inquadrare meglio attitudini e propensioni ed eventualmente a modificare, scegliendo certi insegnamenti invece di altri, la caratterizzazione del piano di studi."

Con la costituzione formale del comitato e con l'incremento delle sue iniziative si instaurò la prassi, praticata per una ventina d'anni, di distribuire ai partecipanti, a conclusione d'ogni incontro, un breve questionario di valutazione, con lo spazio per indicare proposte e suggerimenti. I

risultati forniti da queste schede, inizialmente esaminate individualmente e poi, considerato il gran numero delle manifestazioni e quello elevatissimo dei partecipanti (attorno a varie migliaia all'anno) processate con il lettore ottico, fornirono una serie di positivi riscontri che incoraggiarono e orientarono l'attività del comitato, che ritenne di dar vita, negli anni seguenti, a nuove iniziative. Tra queste particolarmente riuscita fu la "giornata delle carriere" realizzata per la prima volta il 16 aprile del 1988, in collaborazione con l'AIIESEC (Associazione internazionale degli studenti in scienze economiche e commerciali) ed etichettata subito con il termine di Career Day, sul modello di analoghe manifestazioni che si svolgevano da anni con notevole successo nei paesi anglosassoni. Ecco il resoconto dello studente Alberto Valeri, apparso su Presenza corredato da una serie di fotografie:

Al Career Day che si è tenuto nelle aule della sede della Cattolica di via Santa Agnese hanno partecipato quindici aziende ed oltre seicento studenti. Nel corso della giornata gli studenti, riuniti in gruppi di otto, hanno avuto cinquanta minuti di tempo per intervistare, nel corso di centoventi diversi colloqui di gruppo, precedentemente programmati, amministratori delegati e direttori del personale, esperti di marketing e dell'EDP, addetti alle relazioni sindacali, alla finanza e alla logistica, insomma tutti i responsabili delle diverse funzioni aziendali. La giornata delle carriere aperta dal saluto del rettore Adriano Bausola e da un intervento del professor Michele Colasanto, docente di sociologia del lavoro e dell'industria, si è sviluppata, oltre che nel corso dei colloqui di gruppo, anche attraverso i contatti che gli studenti hanno avuto con i rappre-

COME UN RACCONTO



Il rettore Bausola il 16 aprile 1988 apre i lavori del primo Career Day "L'avventura comincia"

sentanti delle aziende negli stands allestiti in aula Barelli. Ogni settore professionale era adeguatamente rappresentato: dagli istituti di credito alle aziende di informatica, a quelle della grande distribuzione e dei servizi. Ogni studente ha potuto così conoscere e approfondire in modo personale le tematiche legate alle varie attività lavorative. Ma il momento clou della giornata è stato quello dei colloqui, ai quali gli studenti avevano dato da tempo la loro adesione: nei primi giorni di marzo, infatti, le prenotazioni erano già chiuse per esaurimento dei posti disponibili, a riprova dell'interesse sollevato dall'iniziativa. I ritardatari sono stati collocati in lista d'attesa e, solo in caso di rinuncia di qualcuno, sono stati ammessi al sospirato colloquio: questa delicata procedura di sostituzione degli assenti, che doveva tener conto delle preferenze e delle precedenze, è stata gestita dai giovani dell'Aiesec in modo davvero impeccabile con l'aiuto di un elaboratore. Pareva di essere al check-in di un aeroporto: non appena si rendeva libero un posto per un colloquio, veniva avvertito il primo della lista d'attesa. E tutto è filato liscio, consentendo di soddisfare il maggior numero di esigenze possibile. L'interesse per l'iniziativa è stato confermato dagli studenti al termine della manifestazione: dai questionari distribuiti e raccolti dall'Aiesec alla fine della giornata si evince che la quasi totalità degli studenti ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, che ha segnato un significativo momento di collegamento tra la realtà universitaria e quella del mondo del lavoro. Il Career Day ha avuto l'indubbio merito di far prendere consapevolezza delle richieste e delle domande che le aziende pongono ai giovani laureati quando si presentano ai colloqui di selezione."In questa prospettiva – dichiara Alice Tranchellini, presidente dell'Aiesec Cattolica – il Career Day ha offerto ai nostri studenti uno strumento in più per conoscere a fondo i problemi

legati alla ricerca del lavoro”. “Il Career Day – sottolinea il dottor Libero Ranelli, responsabile del servizio pubbliche relazioni della Cattolica e segretario coordinatore del Comitato Università-Mondo del Lavoro – si inserisce nell’ambito delle iniziative che il comitato svolge ormai da tre anni, con l’obiettivo di coordinare e guidare le attività di raccordo tra sistema universitario e mondo produttivo. La forma di collaborazione con l’Aiesec è stata particolarmente fruttuosa e, per il futuro, molte altre iniziative potranno essere programmate di comune accordo”. Anche per le aziende il Career Day è stato molto positivo in quanto, oltre a favorire la conoscenza dell’immagine aziendale presso il pubblico degli studenti, ha permesso, in alcuni casi, di iniziare proficui contatti per l’avvio delle procedure di assunzione.

Il Career Day in Cattolica avrebbe continuato ad ottenere particolare successo anche negli anni seguenti, come dimostrano gli articoli apparsi non più solo su Presenza ma anche su altri organi di stampa: Corriere della Sera, La Repubblica, Il Giorno, Il Giornale, Italia Oggi, Espansione. Se la prima edizione aveva avuto come efficace slogan riprodotto sui manifesti e nei biglietti d’invito “L’avventura comincia”, nelle due successive edizioni si scelsero, come titoli di richiamo, “Partire al traguardo” e “Il futuro al presente” e si invitarono testimoni illustri, quali l’onorevole Ombretta Fumagalli Carulli e il presidente dell’Assolombarda, ingegner Ottorino Beltrami.



“Partire al traguardo” è il titolo di richiamo del Career Day del 1989



“Il futuro al presente” è il titolo di richiamo del Career Day del 1990

“Anteprima tesi” è stata nel 1988 un’altra riuscita innovativa iniziativa, destinata ad essere ripetuta nel corso degli anni: consisteva nel presentare ad un pubblico di studenti e operatori d’azienda, i frutti delle ricerche compiuti per l’elaborazione di tesi di laurea su argomenti di grande attualità ed interesse. La particolarità dell’iniziativa stava nel fatto che i laureandi prescelti dibattevano pubblicamente, prima dell’effettiva discussione della tesi, i risultati del lavoro svolto per prepararla, confrontandosi con “relatori aziendali”. La formula di “Anteprima tesi”, ideata dal professor Iginio Lagioni, docente di marketing alla facoltà di economia, si è rivelata particolarmente azzeccata, tanto da meritare sulla rivista “Il Millimetro” e su Presenza due ampi articoli, scritti a quattro mani dagli allievi del professore, Loretta Battaglia e Glauco Savorgnani, che sottolineavano come la manifestazione, “che aveva fatto registrare l’affollamento completo della pur capace aula Pio XI, aveva visto, oltre a quella studentesca, la qualificata partecipazione di un centinaio di esponenti d’azienda, in particolare direttori marketing, esperti di sistemi informativi e direttori editoriali, rivelandosi una vera occasione di sinergia tra mondo universitario e mondo produttivo.”

Proprio nell’intento di favorire tale sinergia il comitato realizzò l’anno seguente una serie di iniziative specificamente destinate agli esponenti delle realtà aderenti, che avevano ormai superato la quarantina. La prima si tenne l’11 aprile 1989, nella suggestiva cornice della sala Negri da Oleggio, per presentare i risultati di una ricerca, realizzata dal dipartimento di sociologia, sugli atteggiamenti, le aspettative e le aspirazioni nei confronti del lavoro dei giovani con alto grado d’istruzione.

COME UN RACCONTO



Il rettore Bausola incontra l'11 aprile 1989 gli esponenti delle realtà aderenti al Comitato

Nell'indirizzo di saluto il rettore Bausola ha compiuto un primo bilancio del lavoro svolto dal comitato, commentando con soddisfazione il numero significativo d'incontri svolti dall'avvio dell'attività e fornendo i



Il professor Piva avvia il 29 luglio 1989 l'attività del Comitato nella sede piacentina

dati dei partecipanti divisi per le varie tipologie: 1473 ai dodici incontri destinati ai laureandi del tipo “Il primo approccio al mondo del lavoro”; 4797 ai ventisette incontri, aperti agli studenti di tutte le facoltà, del tipo “Per una conoscenza della realtà aziendale”; 294 ai due incontri del tipo “Anteprima tesi”. Il professor Cesareo, direttore del dipartimento di sociologia, ha quindi fornito una serie di indicazioni emerse dall’indagine, soffermandosi in particolare sugli aspetti relativi alla funzionalità e duttilità della cultura del lavoro dei neolaureati rispetto alle esigenze aziendali. Nel vivace dibattito che è seguito, gli esponenti delle realtà aderenti al comitato, oltre ad approfondire i temi trattati, hanno avanzato, alla luce delle specifiche esperienze aziendali e delle iniziative già effettuate, proposte e suggerimenti per le future attività, invitando ad estenderle anche alle altre sedi della Cattolica.

Accogliendo questo invito il 24 luglio 1989 un incontro del tipo “Il primo approccio al mondo del lavoro” si tenne presso la sede di Piacenza, introdotto dal preside della facoltà di agraria, Gianfranco Piva, con la partecipazione, in veste di relatori, di esponenti del mondo agricolo, industriale e della pubblica amministrazione. Incontri di questo tipo si succederanno sistematicamente negli anni successivi nella sede piacentina mentre in quella bresciana inizieranno ad essere programmati a partire dal giugno 1994.

Dell’intensa attività del Comitato Università-Mondo del Lavoro si accorsero anche le riviste aziendali e di settore, che tradizionalmente riservavano la loro attenzione quasi esclusivamente all’Università Commerciale Luigi Bocconi. In un articolo dal significativo titolo “In un

sol Bocconi”, apparso nel gennaio 1991 sulla rivista “Management”, il sommario enunciava: “Solo l’ateneo privato milanese ha istituito una solida rete di collegamenti tra studenti e aziende. Seguono l’Università Cattolica e la Luiss. Poi il vuoto”. Nel testo, che riportava i risultati di un’indagine sulle iniziative di placement delle facoltà economiche d’una decina d’università italiane, analizzate secondo quattro indici (1 Qualità dell’informazione offerta ai selezionatori negli elenchi dei laureati; 2 Tempestività dell’informazione; 3 Assistenza al neolaureato per l’ingresso al mondo del lavoro; 4 Assistenza al laureato con esperienza) figurava un prospetto con “la pagella delle facoltà”: la Bocconi era in testa, con 10 punti, seguita dalla Cattolica con 9, dalla Luiss con 7, quindi da Pavia con 5, mentre con 3 punti venivano Brescia, Venezia, Torino, Palermo e, buona ultima, con 2 risultava la Sapienza di Roma. Nel serrato confronto tra Bocconi e Cattolica la prima meritava 3 punti per la qualità dell’informazione degli elenchi rispetto ai 2 della Cattolica, che sopravanzava la rivale con 3 punti a 2 nella tempestività della fornitura dei dati, mentre pareggiavano con 3 punti a testa per l’assistenza all’ingresso al lavoro dei neolaureati e la Bocconi prevaleva 2 a 1 per l’assistenza ai laureati con esperienza. Inutile precisare che del significativo positivo risultato della Cattolica un elemento determinante era dovuto alle attività del Comitato Università-Mondo del Lavoro, che veniva espressamente citato anche per le iniziative, svolte sistematicamente in apposite riunioni cui partecipavano docenti e testimoni d’azienda, per esaminare i piani di studio, con lo scopo di compiere una verifica periodica della loro attualità e validità rispetto alle esigenze del mondo produttivo.

Su Avvenire nel maggio 1991 un servizio dal titolo “L’arte del colloquio si impara sul bigino” era dedicato ad un’altra felice iniziativa del comitato, che aveva pubblicato in quei giorni un opuscolo d’una quarantina di pagine sul quale venivano forniti i suggerimenti su come e con che spirito affrontare il primo, a volte traumatico, impatto con il mondo del lavoro.” Ma c’è di più – precisava l’articolo di Avvenire – Il bigino, come ormai viene chiamato nei corridoi dell’ateneo di largo Gemelli, spiega come compilare un curriculum, come rispondere a un’inserzione sul giornale, come far presente ad un’azienda la propria disponibilità all’assunzione, come affrontare i test e le interviste collettive”. Al bigino, che ha avuto lunga vita ed è stato dato in omaggio per anni a tutti i neo-laureati della Cattolica, hanno dedicato una serie di articoli, in occasione della sua presentazione ufficiale avvenuta l’8 maggio 1991 nel corso del convegno su “La formazione dei managers e l’università”, anche il Corriere della Sera, il Segno, l’Impresa pubblica, il Mondo e, ovviamente, l’house organ Presenza., che gli riservò questo poetico benvenuto: “Con i tepori primaverili, assieme alle prime gemme sui rami degli alberi, è comparso nel campus della Cattolica anche un libricino verde, del pratico formato dei bigini, tanto cari agli studenti di ogni ordine di scuola”. Nell’ambito del citato convegno, organizzato dal dipartimento di sociologia d’intesa con il comitato, alla presenza di un folto pubblico e di una nutrita rappresentanza degli organi d’informazione, agli interventi del rettore Bausola e dei professori Michele Colasanto e Achille Ardigò, era seguita un’interessante tavola rotonda, condotta dal professor Vincenzo Cesareo, cui hanno preso parte alcuni componenti di spicco del mondo

aziendale: Enrico Auteri (Fiat), Sergio Cambi (Eni), Gavino Manca (Pirelli), Giorgio Sampietro (Unilever Italia). Gli intervenuti hanno confermato l'attenzione delle imprese per i giovani laureati e per un rapporto più stretto e organico, pur nella salvaguardia della reciproca autonomia, tra università e aziende. Unanime è risultato l'interesse per le cosiddette "lauree brevi", finalmente attivate anche in Italia, e per tutte le iniziative,



come quelle realizzate dal comitato, che tendono ad avvicinare atenei e mondo produttivo.

A partire dal 1991 l'attenzione del comitato si indirizza anche su specifiche figure aziendali e professionali con incontri dedicati ad illustrare agli studenti le professioni del revisore, del dottore commercialista, dell'avvocato, del notaio, del magistrato e le opportunità professionali per i laureati delle facoltà umanistiche.

Nei primi mesi del 1992 il comitato conduce un'indagine, in collaborazione con alcuni docenti della facoltà di economia, per accertare le caratteristiche quantitative e qualitative della domanda da parte delle imprese di soggetti forniti di diplomi universitari. Le schede dell'apposito questionario vengono inviate a 110 realtà occupazionali (di cui 61 aziende, 45 banche e 4 compagnie di assicurazioni) che hanno manifestato l'intenzione di assumere laureati e diplomati. I risultati della ricerca vengono presentati dal professor Alberto Cova il 14 maggio 1992 in un convegno dal significativo titolo "Diplomi universitari: domande del mondo del lavoro e risposte dell'università", nel corso del quale viene sottolineato dal professor Giacomo Vaciago l'interesse della Cattolica a rilanciare l'esperienza dei diplomi universitari con il progetto di istituire un diploma, di durata triennale, in "Economia e amministrazione aziendale". La manifestazione si è conclusa con una tavola rotonda su "Aspettative e valutazioni delle realtà produttive e professionali", moderata dal giornalista de "Il Sole 24 ore" Andrea Casalegno.

A cura del comitato nel giugno 1992 si provvede a pubblicare un'edizione aggiornata del bigino dedicato al primo approccio con il mondo

del lavoro, racchiusa in un contenitore dall'elegante linea grafica e dalla policroma copertina plastificata. "Il bigino si è fatto l'impermeabile" è l'immediato arguto commento di qualche studente. In realtà non sono state le abbondanti piogge dell'inizio della stagione estiva a suggerire le modifiche della pubblicazione, sulla copertina della quale spicca il manageriale titolo "Job Ticket", quanto l'esigenza di fornire uno strumento più completo, arricchito da venti schede analitiche di altrettante realtà del mondo produttivo che, oltre a fornire dati dettagliati sulla loro attività, sul fatturato, sul numero dei dipendenti e delle assunzioni operate nell'ultimo anno, precisano gli sbocchi professionali che sono in grado di offrire, le modalità con cui gestiscono il processo di selezione e le caratteristiche richieste ai neolaureati per un proficuo inserimento. Brevi e efficaci notazioni sui contratti a tempo parziale e di formazione-lavoro, sugli stage, sulle borse di studio e sui corsi di formazione chiudono la pubblicazione che, autofinanziatasi con il contributo delle venti realtà coinvolte, ottiene significativi apprezzamenti anche dagli studenti di altre università.

Nel mese di aprile 1993 due iniziative del comitato hanno avuto ospiti particolarmente qualificati: il 16 il dottor Tiziano Barbieri Torriani, presidente dell'Associazione italiana editori e della Sperling & Kupfer, ha parlato su "Il mestiere dell'editore e i mestieri dell'editoria" mentre il 22, in preparazione della tradizionale "giornata universitaria", il rettore Bausola e quattro illustri laureati dell'ateneo (Carlo Dell'Aringa, Gianni Locatelli, Filippo Maria Pandolfi e Alberto Quadrio Curzio) hanno dato

vita ad una tavola rotonda su “Le prospettive occupazionali in Europa dopo il trattato di Maastricht”.

Il 1993 si chiude trionfalmente per il comitato, al quale aderiscono ormai ben sessantasei realtà aziendali, con un’inconsueta manifestazione ospitata in un’aula magna stracolma dove, il 28 novembre, oltre ottocento studenti, professionisti e dirigenti partecipano all’originale talk show



La tavola rotonda dedicata a “Le prospettive occupazionali dopo il trattato di Maastricht”



ideato dal professor Iginio Lagioni. Con l'innovativa formula dell'intervista pubblica proiettata su megaschermo, autorevoli testimoni del mondo produttivo hanno illustrato i nuovi scenari dell'economia nazionale conseguenti alle privatizzazioni di grandi gruppi pubblici.

Tra le iniziative più significative realizzate dal comitato nel 1994 figurano l'incontro "Verso il "buon mercato": percorsi, condizioni e responsabilità", con l'intervento del presidente dell'Assolombarda, ingegner Ennio Presutti, e la manifestazione dedicata a "L'Europa e la società dell'informazione" con la relazione del presidente dell'Olivetti, ingegner Carlo De Benedetti. A quest'ultimo evento i quotidiani nazionali hanno dato particolare risalto, titolando efficacemente: "Informazione-democrazia, nuove regole", "Investiamo nelle reti", "Informazione per l'Europa di domani". Presentato dal professor Alberto Quadrio Curzio, che ha sottolineato come la facoltà di scienze politiche da lui presieduta avesse scelto fin dal 1989 la via della prospettiva internazionale e il motto "essere laureati e professionisti europei", l'ingegner De Benedetti ha precisato che la crisi dell'Europa non è solo congiunturale e va quindi affrontata ricercando risposte nuove. Le "autostrade informatiche" saranno alla base di una società nuova nella quale si abbasseranno le barriere rappresentate dal tempo e dallo spazio, l'orizzonte si allargherà, i mercati e la competizione diverranno sempre più globali. "Nel momento di cambiamento di questa nuova società – ha concluso il presidente dell'Olivetti, rivolgendosi agli studenti che l'hanno calorosamente applaudito – siete voi giovani che meglio di chiunque altro potete arrestare il declino europeo, favorendo un rapido passaggio alla società dell'informazione".



l'intervento dell'ingegner Carlo De Benedetti su "L'Europa e la società dell'informazione"

Sabato 7 maggio 1994 il comitato aveva esportato per la prima volta il Career day nella sede di Piacenza della Cattolica, organizzandovi, in collaborazione con gli studenti dell'Aiesec, ben trenta conferenze di illustrazione delle varie funzioni aziendali. Alla manifestazione, il cui successo continuò nelle molte successive edizioni svoltesi in terra piacentina, era intervenuto anche il dottor Giuseppino Molinari, divenuto da poco

tempo direttore amministrativo della Cattolica, succedendo al dottor Domenico Lofrese, ultimo funzionario che aveva avuto il privilegio di conoscere e lavorare con il fondatore, padre Gemelli, e con tutti i rettori che gli sono succeduti.

“Prospettive e opportunità della società dell’informazione” è il tema della tavola rotonda, promossa il 16 maggio 1995 dal comitato in collaborazione con la facoltà di scienze politiche e coordinata dal professor Bruno Lamborghini, direttore studi e strategie Olivetti, alla quale intervengono, tra gli altri, il presidente della Camera di Commercio di Milano, Piero Bassetti e il giornalista de “Il Sole24 Ore” Giuseppe Caravita. L’iniziativa conclude il corso su “Tecnologie informatiche e società dell’informazione”: una serie di lezioni, tenute dallo stesso professor Lamborghini, pensate per non addetti ai lavori, attraverso le quali si mettono in evidenza i processi storici che contraddistinguono lo sviluppo delle tecnologie dell’informazione e si affrontano gli effetti economico-sociali legati alla loro diffusione. Le tematiche riconducibili alla società dell’informazione saranno poi oggetto, per molti anni, di una serie di apprezzate iniziative del comitato che avranno sempre nel professor Lamborghini l’instancabile artefice.

Oltre all’informatica il comitato ritiene doveroso prestare particolare attenzione all’attività imprenditoriale, in particolare a quella giovanile, e dà vita, in collaborazione con il Gruppo Ernst& Young e con Formaper, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano, al concorso “Nuove idee per fare impresa”. Il bando del concorso, riservato a laureandi e laureati della Cattolica di età inferiore ai trentadue anni, prevede la



Il Career Day approda il 7 maggio 1994 anche nella sede piacentina della Cattolica

predisposizione del progetto di sviluppo d'una originale idea imprenditoriale: gli autori delle idee più innovative riceveranno un premio in denaro e avranno l'accesso gratuito a un corso per nuovi imprenditori, con

la possibilità di avvalersi di assistenza personalizzata per la realizzazione del progetto. L'iniziativa, che verrà ripetuta con un numero crescente di partecipanti negli anni successivi, porterà alla ribalta giovani talenti imprenditoriali e fornirà la prova della volontà di incentivare la loro creatività e intraprendenza.

L'attività del comitato, prima della pausa estiva, si conclude con due convegni che hanno suscitato particolare interesse e vasta eco negli organi d'informazione. Il primo, di carattere internazionale, si tiene nell'aula magna della Cattolica il 19 giugno ed è dedicato al tema "Trovare lavoro, cambiare carriera". Realizzato in collaborazione con la Cida (Confederazione italiana dirigenti d'azienda) è stato aperto dal rettore Bausola e ha avuto per relatori il ministro del lavoro, Tiziano Treu, lo scrittore Richard Bolles, autore del best seller "Ce l'hai il paracadute?", il presidente della Cida GianPaolo Carrozza e il presidente dell'Aran (Agenzia per la rappresentanza negoziale nelle pubbliche amministrazioni) Carlo Dell'Aringa. Il secondo, organizzato in collaborazione con l'Ucla (Unione consulenti del lavoro) si è svolto il 17 luglio nell'aula degli atti accademici: agli interventi introduttivi su "La flessibilità del lavoro" del ministro Treu, del presidente dell'Ucla Mauro Porcelli e del professor Michele Colasanto, ha fatto seguito un costruttivo dibattito sui cambiamenti in corso nel mondo del lavoro e sulle norme che li regolano.

Nel corso dell'anno accademico 1995-1996 il comitato, giunto al decimo anno di vita (infatti, pur avendo iniziato ad operare nel febbraio 1985, è stato costituito formalmente solo nel novembre 1986), oltre a curare lo svolgimento delle iniziative consolidate ha voluto, per festeggiare

la ricorrenza, dare un tono di particolare solennità ai vari incontri. Così il 3 aprile 1996 al tradizionale appuntamento dei laureandi con i responsabili del personale, prima dell'intervento dei relatori, i dottori Daniela Aleggiani (3M Italia), Francesco Galimberti (Snam), Gabriele Osti (Arthur Andersen), il complesso da camera "Ensemble Strumentale Azzurro", composto da musicisti professionisti in servizio di leva presso la banda del Comando Regione Aerea, ha eseguito un applauditissimo concerto di primavera, con musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Saint-Saens, Kuckler e Piazzolla. Alla conclusione dei lavori, durante il cocktail offerto dalla casa vinicola Berlucchi, in un'atmosfera che la musica aveva contribuito a rendere particolarmente festosa, si è brindato alle prossime lauree e ai successi professionali dei neodottori della Cattolica. Di seguito si riproduce l'intervento di una di loro, Simona Bosi, pubblicato sulla rivista Presenza con il titolo "Le impressioni di una neolaureata".

Il primo approccio con il mondo del lavoro deve avvenire in università: questa credo sia stata l'idea che ha ispirato gli incontri organizzati dalla Cattolica nel mese di aprile, con i laureati della sessione straordinaria dell'anno accademico 1994/95. Orientare i propri studenti al mercato del lavoro è un compito che la Cattolica si è assunta già da dieci anni, attraverso l'istituzione di un apposito comitato; tuttavia partecipare ad una delle riunioni di aprile è stato qualcosa di più. In particolar modo l'incontro iniziale con i responsabili del personale di alcune delle numerose aziende che aderiscono alle iniziative del Comitato Università-Mondo del lavoro, a mio parere avrebbe potuto essere seguito da tutti gli studenti della Cattolica, perché l'approccio con il mondo del lavoro

COME UN RACCONTO

non è una tappa obbligata conclusi gli studi, bensì un rapporto continuo di domanda e offerta e di allenamento di ciascuno, a partire dai banchi di scuola, per capire dove è orientato il mercato, che cosa chiede un'azienda oltre alla preparazione, e come proporsi al meglio. La realtà è che il mondo del lavoro non è saturo come sembra, bensì si è trasformato e di conseguenza devono trasformarsi coloro che vogliono entrarvi. Il



Il concerto dell' "Ensemble Strumentale Azzurro" per festeggiare i laureati il 3aprile 1996

risultato è che le aziende non chiedono solo la preparazione tecnica, ma anche una capacità di adattamento alle nuove esigenze che prima era meno necessaria, soprattutto per un laureato. Noi laureandi siamo stati gli ospiti d'onore all'incontro del comitato nell'aula PioXI e abbiamo avuto una piacevole sorpresa: l'iniziativa ha rappresentato un saluto della Cattolica ai suoi studenti, un incoraggiamento ad affrontare il mondo del lavoro con la stessa costanza che l'università ha richiesto loro durante gli anni di frequenza, un saluto speciale, direi, con il concerto dell'Ensemble Strumentale Azzurro dell'Aeronautica Militare, come pausa musicale per meditare sui temi oggetto dell'incontro, e con il piacevole rinfresco offerto da Berlucci a conclusione della giornata come occasione per festeggiare le prossime lauree.

Il riferimento ai “brindisi Berlucci” merita una precisazione. Proprio grazie alla simpatica forma di collaborazione instaurata con il Comitato Università-Mondo del Lavoro per creare un clima festoso, la casa vinicola Berlucci sarà presente con i suoi spumanti e l'impeccabile servizio di catering nel corso dell'anno ad alcune tra le più significative manifestazioni della Cattolica. “Abbiamo accettato con entusiasmo questa opportunità – ha dichiarato l'amministratore delegato della Berlucci, Franco Ziliani – sia perché la nostra azienda è tradizionalmente vicina al mondo della cultura, sia perché questo intervento ci consente di essere a fianco dei giovani in momenti importanti della loro vita”.

Per solennizzare il decimo compleanno del comitato il 9 maggio un ospite d'eccezione, Indro Montanelli, nell'ambito delle iniziative dedicate a presentare le varie attività professionali, ha intrattenuto oltre cinque-



“Professione giornalista”: ne parla a cinquecento studenti il 9 maggio 1996 Indro Montanelli

cento studenti sul tema “Professione giornalista”. Il grande vecchio del giornalismo italiano, accolto da una vera e propria ovazione, dopo aver illustrato con vivacità e ricchezza di aneddoti i segreti del mestiere, ha ribadito la sua feroce critica nei confronti della televisione, “strumento malefico che conduce alla sclerosi del cervello e che dovrebbe essere messo al rogo. E quando per raggiungere il mio loculo al Corriere vedo che tutti aspettano i telegiornali per decidere di fare un titolo a nove

colonne su Pippo Baudo, penso che la stampa stia facendo harakiri. Però io amo questo mestiere, che non ne può contemplare nessun altro: per questo dissi no al presidente della Repubblica Cossiga quando mi voleva senatore a vita”.

Uno svolgimento inconsueto ha avuto anche l’incontro del 7 ottobre con i direttori del personale: dopo gli interventi di Antonio De Felip (Deutsche Bank), Federico Norbiato (Whirlpool Europa) e Emilio Plano (Fiat), a sorpresa ha preso la parola l’attore Enrico Beruschi, che era stato, negli anni sessanta, studente dei corsi serali della facoltà di economia della Cattolica. Il protagonista di tante serate del “Drive In”, che prima della notorietà televisiva era stato anche responsabile del personale di un’azienda produttrice di beni di largo consumo, ha raccontato le sue esperienze di neoassunto in un istituto di credito e poi in un’azienda tessile. Nelle difficoltà dell’allora ragionier Beruschi, alle prese con selezionatori enigmatici e con severi capi ufficio, si sono identificati non solo gli studenti ma anche i relatori che hanno calorosamente applaudito la sua estemporanea performance accademica, dimostrando di aver molto apprezzato le argute annotazioni umoristiche sulla vita lavorativa. Durante il consueto rinfresco offerto da Berlucchi il comico milanese ha improvvisato un brindisi alla salute dei giovani laureati che si affacciano al mondo del lavoro in un momento certamente non facile, esortandoli ad avere quella flessibilità e capacità di adattamento che sono caratteristiche indispensabili.

L’anno del decennale del comitato si è concluso il 14 novembre con un impegnativo incontro su “Qualità del marketing-Qualità della vita”.

Un autentico atto d'amore e di coraggio è stato quello compiuto dal cardinal Ersilio Tonini accettando di discutere un argomento apparentemente così laico come il marketing. Rispondendo con la ben nota spontaneità ed immediatezza alle sollecitazioni del professor Iginio Lagioni,



Il 7 ottobre 1996 l'intervento di Enrico Beruschi, già studente dei corsi serali di economia

monsignor Tonini ha dato vita ad una serata davvero entusiasmante, che ha indotto buona parte dei partecipanti a discutere e riflettere sui contenuti della lunga conversazione, richiedendone anche la pubblicazione. Scopo dell'incontro era proprio quello di far comprendere agli studenti e ai rappresentanti delle imprese quanto sia importante una crescita morale e spirituale in un ambiente caratterizzato da allettamenti e sollecitazioni, da stimoli continui a consumare sempre di più e, in definitiva, da una crescente competitività tra le aziende. Se il fare marketing ha voluto dire progettare, fabbricare e distribuire prodotti e servizi in grado di soddisfare sempre meglio i bisogni degli individui, in questo senso ha certamente contribuito anche a migliorare le condizioni di vita di molte popolazioni, come dimostra la grande diffusione dei prodotti medicali e dei mezzi di comunicazione (trasporti, telefoni, televisioni, telecomunicazioni). Il problema di fondo, dibattuto a lungo nell'incontro, è consistito proprio nel verificare se, attraverso questo approccio, sia possibile migliorare la qualità dell'uomo, tenuto conto che di quei miglioramenti delle condizioni di vita egli stesso è stato artefice. Alla fine della serata alla domanda del professor Lagioni su quali suggerimenti darebbe ai giovani in termini di progetto di vita, quindi di marketing di se stessi, il cardinale ha così risposto: "Prima di tutto coltivare se stessi, avere senso critico verso i modelli che altri tendono a imporre per loro interessi; in secondo luogo scegliere una causa per la quale vivere e, infine, essere capaci di amare! I giovani devono imparare a costruirsi il loro futuro: solo così potranno imparare da tutto e da tutti. Per farlo ci vuole uno scatto interiore che faccia capire ai giovani che il futuro è nelle loro mani".

COME UN RACCONTO



Su "Qualità del marketing-qualità della vita" interviene il 14 novembre 1996 il cardinal Tonini

L'anno seguente inizia con due importanti manifestazioni: il 10 febbraio un seminario, dedicato alla leadership e il 20 marzo una innovativa lezione in videoconferenza tra Roma e Milano. Nel corso del seminario su “La crisi della leadership in Italia e la ricerca di nuovi modelli per l'Europa”, aperto dal professor Alberto Cova, preside della facoltà di economia, vengono presentati dai professori Fernando Dogana, Cesare Kaneklin ed Eugenia Scabini i risultati di alcune ricerche quali-quantitative svolte presso il dipartimento di psicologia della Cattolica con l'obiettivo di individuare alcuni aspetti significativi per la lettura del fenomeno in ambito italiano e nel confronto tra nove paesi europei. L'interessante lecture su “Lavoro ed opera nel terzo millennio”, tenuta in occasione del 50° anniversario della Confartigianato, rappresenta un felice esperimento di didattica a distanza: il professor Alvin Toffler, collegato in videoconferenza, interagisce efficacemente dall'Altare della Patria di Roma con il professor Walter Giorgio Scott e gli studenti del corso di marketing, riuniti nell'aula Franceschini appositamente attrezzata nella sede milanese della Cattolica.

Nei mesi seguenti si segnalano, tra le altre, due iniziative caratterizzate dall'attenzione a nuovi temi, quelli della comunicazione e quelli giuslavoristici, che verranno ampiamente trattati anche negli anni seguenti. La prima, una tavola rotonda tenutasi il 16 maggio 1997 per illustrare i risultati di una ricerca su “L'informazione politica sulle reti Rai in periodo di campagna elettorale”, condotta dall'Osservatorio Cares di Pavia e dall'Osservatorio sulla comunicazione della Cattolica per conto del Servizio verifica qualitativa programmi Rai; il secondo, un ciclo di incontri



Collegamento in videoconferenza tra Roma e Milano su “Lavoro ed opera nel terzo millennio”

su “Costituzione, lavoro, pluralismo sociale”, organizzato con il CEDRI (Centro europeo di diritto del lavoro e relazioni industriali), magistralmente diretto dal professor Mario Napoli, che negli anni seguenti avrebbe promosso una lunga serie di analoghe interessanti iniziative. Il dibattito

to alla tavola rotonda sull'informazione, coordinato dal professor Fausto Colombo e animato dagli interventi dei ricercatori Maria Luisa Bionda e Vittorio Cobianchi, è stato vivacizzato dall'intervento del giornalista Bruno Vespa sul ruolo del conduttore nella telepolitica. Gli incontri sulla Costituzione hanno visto la partecipazione, in veste di relatori, dei professori Gino Giugni, Luigi Mengoni e Umberto Romagnoli e si sono conclusi, il 26 maggio 1997, con l'intervento del ministro del lavoro Tiziano Treu che ha analizzato i rapporti tra conflitto sociale, pluralismo e Stato.

Il 18 febbraio 1998 l'aula degli atti accademici, occupata in ogni ordine di posti tanto da richiedere il rapido allestimento di un collegamento video con il vasto atrio antistante, rapidamente affollatosi, ha ospitato la brillante lezione d'un docente d'eccezione. Sul tema: "Professione conduttore: le trasformazioni del linguaggio radiofonico e televisivo dalla fine degli anni sessanta" Renzo Arbore, con autoironica verve, salutato da calorosi applausi, ha intrattenuto una platea di studenti e di giornalisti, che l'indomani gli hanno dedicato ampi articoli sui principali quotidiani.

Una settimana dopo, il 25 febbraio, nella cripta dell'aula magna si affronta un tema che il comitato segue con particolare interesse: "Formare imprenditori creando imprese: università e lavoro". Si è trattato di un momento di riflessione e di confronto operativo dedicato al delicato momento del passaggio dagli studi universitari al mondo del lavoro, che va vissuto come un percorso che ognuno deve costruirsi da "imprenditore di se stesso" e magari anche da "imprenditore in senso stretto". Il principale relatore del convegno, aperto dalla professoressa Simona Be-

retta, docente di economia monetaria, è stato padre Dominique Peccoud S.J., consigliere per gli affari socio religiosi del BIT, Bureau International du Travail di Ginevra. Al suo intervento è seguita una tavola rotonda, moderata dal preside della facoltà di scienze politiche Alberto Quadrio



Bruno Vespa tra gli studenti dopo il suo intervento sul ruolo del conduttore nella telepolitica

Curzio, a cui hanno partecipato, tra gli altri, Federico Montelli, direttore Formaper e Giorgio Vittadini, presidente Compagnia delle Opere.

Nel corso del 1998 il comitato raggiunge, con l'adesione di Ferrero e Walter Disney Co.Italia, il significativo traguardo di "quota novanta": tante sono ormai le realtà aderenti e, conseguentemente, si registra un significativo incremento anche degli incontri di "autopresentazione" delle singole aziende. In rapida successione in questi incontri, che rappresentano un'ottima occasione, riservata specificamente a laureandi e neolaureati, per poter conoscere in modo approfondito le caratteristiche di importanti imprese e proporre la propria eventuale candidatura per un inserimento occupazionale, si succedono i dirigenti di JP Morgan, Price Waterhouse Management Consultants, MCKinsey & Company, Andersen Consulting, Reconta Ernst & Jung, Avedisco, Arthur Andersen, Kraft Jacob Suchard e Coca Cola Bevande Italia. Alla fine della presentazione di quest'ultima società alcune studentesse posano per una foto, dal vago sapore promozionale per la nota bevanda, che verrà pubblicata su Presenza a fianco della notizia dell'intervento alle manifestazioni promosse dal comitato di altri due ospiti illustri, lo stilista Nicola Trussardi, che ha parlato della moda come arte, e il giornalista Vincenzo Mollica, che ha affrontato il tema dell'informazione culturale del telegiornale.

Per iniziativa del professor Alberto Cova, preside della facoltà di economia, esponenti di spicco di diverse imprese del comitato vengono coinvolti, il 25 gennaio e il 15 febbraio 1999, in due incontri sul futuro della formazione universitaria. In particolare i rappresentanti del mondo aziendale vengono sollecitati a fornire spunti e riflessioni sulla ristrutturazione.

COME UN RACCONTO



Il 25 febbraio 1998 si dibatte su: "Formare imprenditori creando imprese: università e lavoro"

turazione dei nuovi corsi di laurea su due livelli (le lauree triennali e le lauree specialistiche) e sul doppio titolo di laurea, acquisibile dagli universitari italiani in seguito a specifici accordi con università straniere.

Se i tradizionali incontri con i responsabili delle risorse umane, di orientamento ai colloqui di lavoro, di presentazione di figure professionali e funzioni aziendali, di “Anteprima Tesi” continuano a succedersi puntualmente ad ogni sessione di laurea, anche le “autopresentazioni” delle varie realtà aderenti al comitato registrano significativi incrementi, perché vengono considerate un utile ed efficace strumento per migliorare l’immagine aziendale presso la popolazione studentesca.

Non vengono però trascurate anche manifestazioni di più ampio respiro, come convegni, tavole rotonde e incontri con esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo, che per la notorietà dei personaggi ottengono un notevole successo di pubblico. È il caso della “lezione sul talk show” che Maurizio Costanzo, conduttore, produttore, autore e direttore della rete televisiva commerciale leader del mercato, tiene il 26 febbraio 1999 in un’aula magna stipata in ogni ordine di posti. Nel suo intervento il noto anchorman ha ripercorso, smitizzandoli, gli inizi di questa formula televisiva, sottolineandone la dimensione di casualità, artigianalità e apparente inconsapevolezza, che costituisce il più stridente contrasto con la tv del marketing e del format acquistato all’estero.

Anche l’intervento del più famoso documentarista italiano, Folco Quilici, riscuote calorosi applausi da una attenta platea di studenti, ai quali il regista non manca di sottolineare l’importanza dell’approfondimento scientifico anche in ambito televisivo e cinematografico, ricordando che



In aula magna il 26 febbraio 1999 lezione sul talk show di Maurizio Costanzo e Giorgio Simonelli

gli ingredienti fondamentali per riuscire nel proprio lavoro sono l'entusiasmo e la passione. Passione ed entusiasmo che non mancano certo a Simona Ventura che, assieme a Davide Peruti e Alessandra Alessandri, fa riscontrare il 6 maggio 1999 un eccezionale afflusso di pubblico all'incontro-dibattito, moderato dal professor Giorgio Simonelli, sul tema "I confini dell'informazione: il caso «Le iene»".

Il primo giorno di dicembre una folla da stadio segue la lezione del conduttore televisivo Fabio Fazio su "Come nasce un evento televisivo". Non solo l'aula degli atti accademici è stracolma, ma anche l'atrio antistante e gli ambulacri adiacenti: è previsto infatti anche l'intervento

di Claudio Baglioni che centinaia di studentesse attendono trepidanti. Quando finalmente il cantautore arriva, con un ritardo dovuto ad esigenze artistiche, il severo ambiente universitario vacilla davanti a femminili deliri e sguardi adoranti. “Potere dei media o fascino intramontabile di



“Come nasce un evento televisivo”: ne parlano il 1° dicembre 1999 Fabio Fazio e Claudio Baglioni

‘Questo piccolo grande amore?’” è l’allusivo interrogativo riportato l’indomani nel titolo di un quotidiano che fornisce un dettagliato resoconto dell’evento.

Intanto, con la fine dell’anno 1999, si concludono di fatto “I quindici anni del comitato al servizio di studenti e laureati”, come titola Presenza in un ampio servizio che mette in luce il costante aumento delle imprese aderenti, delle iniziative promosse e del numero degli studenti che vi hanno partecipato.

UN PONTE TRA L'ATENEO E LE PROFESSIONI

A partire dall'anno accademico 2000/2001 in seguito alla costituzione nell'Università Cattolica di servizi specificamente preposti ad organizzare eventi con l'intervento di personalità del mondo della cultura, dell'informazione e dello spettacolo, che negli anni precedenti venivano promossi dal Comitato, le attività dello stesso si sono concentrate esclusivamente nell'ambito dell'orientamento al lavoro e della presentazione di nuovi servizi professionali. Nello stesso anno viene dato particolare impulso ai servizi on line: il 27 marzo 2001 diviene attiva la Job Bank on line contenente i curricula dei laureati consultabili dalle aziende e si provvede al potenziamento della bacheca on line, che al 30 giugno 2001 può già contare su numerose opportunità di stage o lavoro con ben 1383 aziende abilitate all'inserimento delle loro offerte occupazionali.

Le tipologie degli incontri promossi dal Comitato sono molteplici: "Il primo approccio al mondo del lavoro", "Autopresentazioni aziendali", "Convegni e seminari" e "Per una conoscenza della realtà aziendale".

A queste, negli anni, se ne aggiungono altre per fornire agli studenti ed ai laureati dell'Università Cattolica servizi che siano sempre all'avanguardia.

È così che vengono messe a disposizione consulenze individuali, laboratori per il potenziamento delle competenze, recruiting day (giornate di reclutamento e selezione), visite in azienda...

Gli ultimi dati disponibili, peraltro incompleti, relativi all'anno accademico 2016/2017 che sta terminando, attestano l'ingente mole di attività svolta dal Servizio Stage e Placement in collaborazione con le aziende del Comitato nonché l'elevato interesse da parte degli studenti. Ben 244 incontri con intervento di 422 testimoni aziendali e con ben 11.204 studenti partecipanti. Sono stati 5362 i curricula vitae inseriti sul portale ST&P da parte dei nostri studenti/laureati (+ 51 % sull'anno precedente) mentre le aziende/enti hanno inserito in un anno 8551 offerte di stage e lavoro (+ 20 % sull'anno precedente). I tutor stage e gli uffici Stage e Placement delle varie Sedi dell'Ateneo hanno accompagnato allo stage ben 8403 tra studenti e laureati.

Ed è motivo di orgoglio anche per il Servizio Stage e Placement riscontrare che Università Cattolica si piazza al secondo posto in Italia per la partnership con le aziende e al quinto nella classifica generale del Graduate Employability Ranking 2018, un'indagine che definisce le migliori università al mondo, secondo i recruiter delle aziende, tra i 3.800 atenei presi in considerazione.

E con il nuovo anno accademico si stanno attivando ancora nuove iniziative sia in aula che su web. Proprio in questi giorni è operativa una nuova piattaforma informatica che dà la possibilità a tutti gli studenti di acquisire anche dal proprio PC una serie di importanti informazioni/

istruzioni: dal bilancio di competenze a come si affronta un colloquio di selezione ad altro.

I positivi giudizi e i lusinghieri apprezzamenti raccolti dalle attività di placement dell'Università Cattolica confermano la validità delle pionieristiche iniziative avviate dal Comitato trent'anni fa, quando in Italia cominciavano a svilupparsi su questi temi i primi rapporti tra atenei e mondo produttivo.

